



ATTO N. 1821

INTERROGAZIONE

dei Consiglieri LIBERATI e CARBONARI

***“TERNI, PROLUNGATA ASSENZA NELLA PIANIFICAZIONE: IPERFRAZIONAMENTO
DELL'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO TRA ALLARMANTI CONCLUSIONI DEGLI STUDI SENTIERI -
NECESSARIE CONCENTRAZIONI E RICOLLOCAZIONI”***

*Depositato alla Sezione Flussi Documentali, Archivi e Privacy
il 08/10/2018*

Trasmesso al Presidente della Giunta regionale il 08/10/2018



Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria

Il Presidente

Al presidente del Consiglio regionale - SEDE

INTERROGAZIONE QUESTION TIME

TERNI, PROLUNGATA ASSENZA NELLA PIANIFICAZIONE: IPERFRAZIONAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ACCIAIO TRA ALLARMANTI CONCLUSIONI DEGLI *STUDI SENTIERI*. NECESSARIE CONCENTRAZIONI E RICOLLOCAZIONI

I sottoscritti consiglieri regionali del Gruppo Movimento 5 Stelle

PREMESSO CHE

benché la Regione dovrebbe essere anche *ente di pianificazione territoriale*, si rammenta come, diversamente da altre filiere di Terni (si pensi al chimico), il polo dell'acciaio sia da decenni e tuttora lasciato nell'iperfrazionamento territoriale, sparpagliato ovunque, in un disordine urbanistico, logistico, gestionale e funzionale;

- fratta
nto, grazie alle ripetute e allarmanti conclusioni degli *Studi Sentieri*, emerge il drammatico esito della forzata coabitazione tra industria pesante e città, senza che finora alcuna Autorità Giudiziaria sia minimamente intervenuta, nemmeno per le doverose indagini sul S.I.N. Terni-Papigno;

- la
filiera resta disseminata disordinatamente ovunque, tra AST-TK, SDF, ILSERV, discariche, etc., a Terni Est; Tubificio, Faurecia, TCT, etc., a Maratta, TR Ovest; Sabbione, TR Sud, con il Centro Servizi Inox; ancora Maratta, Comune di Narni, con montagne di rottami a vista presso la ILFER; a seguire altri: una diversificazione produttiva che è ricchezza, ma così è pure frammentazione senza senso, priva della minima pianificazione a monte;

- la
politica regionale ha comodamente rinunciato a occuparsi del tema, così che Terni subisce pure il fatto che la stessa filiera, anziché essere localizzata in unico sito, circonda l'intera città, con uno sciatto fiorire di zone industriali, peraltro con un inutile consumo di suolo, quando esistono da tempo strutture pubbliche vuote, eppure largamente adatte ad accogliere certe attività;

- il
prolungato disimpegno e la mancata concretezza della Regione Umbria (nel silenzio del Comune di Terni) nei confronti di alcune macroaree, manda interi

Gruppo assembleare
Movimento 5 Stelle - Umbria

Il Presidente

brani di territorio alla deriva. Infatti, volendo restare nella Conca, basti solo pensare a due zone oggi totalmente svuotate di significato: il **Compendio BOSCO**, nella disponibilità della Regione Umbria attraverso il fallimentare Consorzio TNS, Sviluppumbria e seguenti. La ex Bosco è oggi un gigantesco immobile industriale di grande pregio, da 15 anni rifunzionalizzato con una spesa pubblica ingente, dotato di collegamento ferroviario e, tuttavia, ampiamente inutilizzato. All'esterno campeggiano pure migliaia di pannelli fotovoltaici in pensiline, ma molti senza inverter e con fili elettrici tagliati;

- stess
a sorte per la vicina **piastra logistica**, dopo l'ennesima inaugurazione un lustro fa: vi mancano solo cento metri circa di raccordo ferroviario e, soprattutto, una forte intesa pubblico-privato. Ancorché, per lo stato ambientale e sanitario della Conca, l'interporto di Orte sia certo il luogo più adatto ove concentrare merci e materiali, si credeva che presso la piastra logistica Terni-Narni si potessero anzitutto riunire tutte le necessità di approvvigionamento di AST-TK, nonché dell'intera filiera, e poi, di lì, via treno, dentro gli stabilimenti -fin quando se ne accetterà l'impatto. Ancora nulla!

CONSIDERATO CHE

- questo vuoto programmatorio, peraltro, comporta enormi esternalità negative anche a livello energetico, così come una lunga teoria di camion ovunque: la città storica di Terni, già sotto scacco culturale, economico e ambientale della *fu grande industria*, è così contornata in ogni dove di aree produttive cresciute senza un'efficace pianificazione a monte, senza visione di sistema, senza incisivi controlli in seguito, talora perfino in zone esondabili;

TUTTO CIO' PREMESSO, INTERROGANO LA GIUNTA PER SAPERE
se non ritenga urgente **procedere a un'innovativa programmazione territoriale**, denunciando **in ogni sede** interessi particolari ostativi al mutamento del misero *status quo* urbanistico, ambientale e sanitario, specie dopo i contenuti degli *Studi Sentieri*, **informando se, tra Terni e Narni, abbia individuato luoghi più adeguati ove concentrare e indurre a ricollocare** tutti o alcuni tra tali opifici, incluse le rilevanti necessità della logistica connessa. Un fatto che genererebbe subito centinaia di posti di lavoro, innalzando la qualità della vita di residenti e lavoratori della Conca ternano-narnese

Andrea Liberati - Maria Grazia Carbonari
Gruppo M5S Regione Umbria